



Dario Miele

# TRA LE TUE DITA

Poesie



Edizioni Akkuaria



# VERSI DI... VERSI LA POESIA DELL'EROS

Collana diretta da Vera Ambra

Dario Miele  
**Tra le tue dita**

Edizione 2018 © Associazione Akkuaria  
Via Dalmazia 6 95127 Catania cell. 3394001417  
www.akkuarialibri.com – info@akkuarialibri.com

Le foto in copertina è di Emanuele Rizzo

ISBN 978-88-6328-332-7

1a Edizione Marzo 2018

Ristampa 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Dario Miele

# Tra le tue dita

Poesie



Edizioni Akkuaria



*Alla mia famiglia*





## LA DIMENSIONE DELLA POESIA

Prefazione di  
Laura Rapticavoli

Difficile parlare di Poesia, oggi, tempo di globalizzazione, di internet, in un mondo dove tutto è sintetizzato, veloce, virtuale, in cui non c'è più intimità ma un'ansia di prostituzione in nome del successo. Farla ancora di più.

Siamo bombardati da una comunicazione rumorosa, rapida; infarcita di slogan roboanti che non chiedono di fermarci troppo a pensare e che – anzi – mirano a sottrarsi alla criticità. Quasi che ogni cosa fosse sintetizzata e impacchettata in scatoline da archiviare. Tutto questo stride con la dimensione richiesta dalla poesia, ovvero quella del raccoglimento, del silenzio, di uno spazio in cui possano echeggiare solo le parole, con la pregnanza, il suono e la consistenza ricercati dal poeta.

Ho sempre ritenuto che quello del poeta sia un punto di vista privilegiato: la poetica del

momento scampato alla frenesia del quotidiano. Poetica dell'attimo rubato alla monotonia sociale, dove si unisce la concretezza, spesso oscura del reale allo scatto liberatorio della fantasia, della sensibilità emozionale, della sensualità, ove essa si trovi, della denuncia sociale.

È una figura controversa e delicata quella del poeta. Esserlo richiede veridicità di emozioni anzitutto, e talento nel tradurle in parole e quindi versi.

La Poesia è un'arte complessa eppure incredibilmente semplice. Un *quid* che o ti entra dentro oppure no. O vibra in te o no. O c'è, insomma, o non c'è. E descriverla, quando ti è entrata dentro, è un atto ancor più complicato perché è una miscellanea emozionale che a raccontarla non si è mai pienamente precisi poiché mai uguale a sé stessa.

Quando ho letto per la prima volta i versi che Dario Miele mi inviò ancora in forma di bozza, provai un brivido. Quel *quid* mi vibrò

dentro. Poesia, eccola.

È poesia quella di Dario Miele. Versi che nascono dall'intimo dell'io e che il talento dell'autore riesce a trasportare in immagini evocative. Immagini della passione, quella autentica, in ogni sua declinazione. E della sofferenza, in particolare. Parole-immagini che sanno graffiare l'insensibilità e l'indifferenza a cui purtroppo la società ci ha abituati. Parole-immagini che esprimono l'inquietudine di un'anima peregrina inquietamente amante, la quale, malgrado tutto, e a dispetto di tutto, anela a vivere per amore-passione e solo nell'amore-passione trova la sua dimensione e la propria essenza.

Anima che, finché respira, si nutre, si fonde, si mescola al sentimento amoroso: *Non esisto./ Sono solo un respiro / emesso su di te.*

E continua ancora:

*Lasciami qui a sperare / che il ferir del mondo / passi piano.*

L'anima che trascende nella carnalità e si

serve del corpo, degli occhi, per diventar ardente amante:

*Sfogliami come capitoli / d'un capolavoro  
incompiuto – tra la tue dita.*

Indiscussa protagonista di questi componimenti dunque l'anima del poeta, dagli "occhi increduli" che innamorata domanda:

*Esiste ancora abbastanza luce / per  
ammirare il miracolo intorno a noi?*

È folle spesso l'anima perché fatta essenzialmente di desiderio ed emozione, che acceca, che sublima nonostante la consapevolezza intima e bruciante della fugacità del sentimento amoroso. La passione è fuoco che esplode, arde e si consuma. Che sia solo un *illusione sfuggente* che importa?

E in certo modo, questa poesia ci dona uno "scampolo di purezza", perché unisce la concretezza spesso buia del reale allo scatto liberatorio della fantasia.

*Lì dove tutto è inizio e fine, perennemente  
in moto./ Come due attimi intenti a inseguirsi*

*eternamente.*

Una purezza che non è tuttavia purismo: essa si esime dal diventare un esperimento troppo rarefatto ma è quasi un “contaminarsi”, cioè mescolare tutte le sensazioni e le emozioni vissute, sia quelle sublimanti l’anima che quelle della carnalità più bassa. E grazie a questa mescolanza di pieni con i vuoti, di buio con la luce, del morire alla vita in autentica purezza dell’essere l’anima è se stessa. Anima che si dona totalmente e si affida, e vive in ogni sfaccettatura del sentimento dell’amore nel paradigma della passionalità più sfrenata e genuina, innocente e vera.

*Non esisto./ Sono solo un respiro / emesso su di te.*

Ma l’amore non è se non è pure sofferenza quella terribile che scuote fin dalle viscere che non da tregua. Che è morte e vita insieme, in assoluto.

Ciò che prorompe dai versi di Dario è una sensualità sfacciata. L’erotismo che pervade i

suoi componimenti è inevitabilmente coinvolgente. Ma non sono tanto le sue parole, quanto la percezione che l'autore ne aveva allorché le scrisse e quella che poi arriva al lettore.

Di certo l'erotismo è una questione prettamente privata, intima che non sempre, non necessariamente corrisponde a quella che il lettore poi prova.

Nei versi di Dario invece questo aspetto combacia perché arriva a chi legge esattamente quello che l'autore prova. Versi che non sono mai palesemente audaci e che tuttavia giungono al lettore in tutta la loro potente sensualità carnale:

*Bruciami / e fai di me / temibile banchetto.*

L'anima ama, ama inesorabilmente senza limiti, senza remore, senza giudizi. Ama per l'Amore, l'unica ragione per cui val la pena essere e sentire. L'amore che dona la percezione d'essere vivi nell'innalzarci nella felicità più assoluta, parimenti nello sprofondarci negli

abissi del dolore più acuto e terribile. Amare,  
comunque. Amare sempre:

*Sembriamo dispersi  
nell'impercettibile, ma  
non mi avvolge paura o dubbio:  
troverò quella porta  
e a qualunque direzione  
mi accosterò  
dietro ci sarai tu ad attendere  
e comunque vada sarà vita!*

Ed esistere, pertanto, indubbiamente.

Laura Rapticavoli

E se tu non esistessi...  
Dio

mi sveglierei ogni mattina  
per crearti



Abbracci spezzati  
ci avvolgono in attesa.  
Mi volto e scorgo  
occhi a centinaia  
passarmi davanti.  
Li guardo ma  
la mia giornata non ha vita  
se non vedo nei tuoi  
il battere delle tue palpebre  
emanare respiro ai miei.

Non sono, non sento.  
Non amo, non sospiro.  
Non voglio, non vivo.  
Il nulla oscuro  
mi circonda schivo, ma  
i miei occhi respirano  
intensa luce... ed io  
torno a sperare.

Vertigini m'opprimono  
e nauseabonde vagano  
nella notte insonne.  
Mostri arcigni bloccano  
l'ansimante respiro  
due mani pesanti sul petto  
                  avvilenati  
sussurrano di morti passati  
e spiriti ancor presenti.  
Il nero manto avvolge la notte  
e cado nell'infinito ristoro  
                  dell'oblio.

Corre l'anima inquieta  
                                senza riposo  
verso luccicanti lidi  
                                solitari  
per trovar ristoro  
                                sotto il calore di un sole  
che arrossisce l'involucro roseo.  
Anche lei vorrebbe esserne sfiorata  
per un solo attimo,  
un istante improvviso  
in cui poter gioire e abbandonare  
il costante violaceo imbrunire  
di un eterno chiedersi.

Ho un nome senza via  
per non farmi ritrovare  
e anonimo abitare  
nella cella dei pensieri  
– che salati si spalmano  
sull'ingenuo viso  
nostalgico d'una brezza –  
che solo le tue labbra  
sanno emettere  
unica fonte eterna  
dell'essenziale respiro  
del mio unico vivere.

Gocce cadenti lucidano il viso  
pioggia salmastra s'insinua  
sulle tracce del tempo sfuggente  
scorre, scava e poi rimane lì  
ferma ad aspettare  
d'essere prosciugata via  
dall'unico astro suo padrone –  
i tuoi occhi.

Animo quieto e gentile  
di tempi remoti emblema raro.  
La tua luce, alcova per i bisognosi, infonde  
serenità  
al viaggiatore solitario e smarrito.  
Su desolata altura ti mostri  
nella tua fiera semplicità e accorta tenacia.  
Come ginestra immersa  
nel nero denso e increspato  
di un'esistenza asfissata  
nelle falsità dell'oblio.  
Indichi l'unica via, speranza  
e fonte di respiro infinito  
capace di scalfire il buio più indomito.  
Lì dove tutto è inizio e fine, perennemente in  
moto.  
Come due attimi intenti a inseguirsi  
eternamente.  
L'uno verso l'altro.  
L'essenza unica e indivisibile.  
L'AMORE..

NOTA BIOGRAFICA

**Dario Miele** è nato a Catania nel 1981 dove vive e lavora. Il suo amore per la letteratura e i versi lo hanno spinto a dedicarsi alla poesia.

Tra il 2014 e il 2016 ha partecipato a vari concorsi letterari.

Nel 2017 ha collaborato con il fotografo Alberto Zacco alla mostra “*Memorandum-foto al margine di una passeggiata per Ragusa*” in cui le sue poesie vengono accostate alle foto dell'artista ragusano.

Con questa sua opera si affaccia per la prima volta al mondo della poesia italiana.



## RINGRAZIAMENTI

Sono grato a tutte le persone che mi hanno esortato e sostenuto affinché io continuassi a scrivere, soprattutto a chi mi è stato accanto. A chi mi ha amato e anche a chi mi ha causato quei dolori ed emozioni forti che mi hanno forgiato e grazie alle quali sono sgorgati questi miei versi.

Un grazie speciale a chi ha permesso la realizzazione di questo libro, specialmente a Laura Rapicavoli per la fiducia che ha sempre riposto nelle mie poesie e ad Emanuele Rizzo, amico fraterno, per avermi donato la foto in copertina e supportato in questi anni.

## INDICE

Prefazione	Pag.	7
Abbracci spezzati	“	15
Non sono, non sento	“	16
Vertigini m’opprimono	“	17
Corre l’anima inquieta	“	18
Ho un nome senza via	“	19
Gocce cadenti lucidano il viso	“	20
Animo quieto e gentile	“	21
Fermo, corro	“	22
Apro la porta del domani	“	23
Riempiamo di stupidi pensieri	“	24
Trovarsi tra folle	“	25
Svanito mi sveglio	“	26
Muori ogni giorno maleficio	“	27
Elimina strati di me	“	28
Le nostre vite	“	29
Tu chi sei?	“	30
Pensieri infiniti	“	31
Tra un respiro rubato	“	32
Morte lenta ondeggia	“	33
L’attimo arriva	“	34
Sorvolo su viali scoscesi	“	35
Risplendimi di luce	“	36
Carezze insfiorabili	Pag.	37

I tuoi sospiri sento	“	38
Sfogliami come capitoli	“	39
Farò dei tuoi occhi	“	40
Cospargimi coi tuoi occhi	“	41
Stringimi con lacci d'attimi	“	42
Non esisto	“	43
Ti respiro	“	44
Seguimi nei giorni senza fine	“	45
Guardami affogare	“	46
E improvvisamente	“	47
Sui tuoi fianchi	“	48
Legami a te	“	49
Odori di te m'avvolgono	“	50
Assapora il respiro	“	51
Con le ali degli slanci	“	52
Soffi di te	“	53
Stretti da un abbraccio	“	54
Nero sbiadito	“	55
Esci da qui	“	56
Lieto sarò d'esser per te	“	57
Lentamente cade	“	58
Prendimi con te al mattino	“	59
Smetto di pensare	“	60
Ti abbraccio sicuro	“	61
Spezzami, abbracciami, spingimi	“	62
Respirarsi senza mai soffocare	Pag.	63
Brandelli di carne	“	64

Pensieri orgiastici	“	65
Ho ancora in bocca	“	66
Essenzialmente nostri	“	67
La finestra socchiusa	“	68
Sulla via del ritorno	“	69
Tra finti vivi e veri cadaveri	“	70
Pazzia	“	71
Il tuo profumo per anni mai dimenticai		72
Luci accecanti non vi sono più	“	73
Nota biografica	“	75
Ringraziamenti	“	77



Prendimi con te al mattino  
– sarò rugiada –  
eterna essenza del divino.

Prendimi con te la notte  
– sarò salvezza –  
eterna luce dal buio della morte.

*Prendimi con te in qualsiasi ora,  
ed io resterò a sentirti  
oltre la vita mia e altre ancora.*

Euro 10,00

